



Caccia italiani intercettano un jet russo nel Baltico: scatta l'Alpha Scramble.

Pubblicato il 20/03/2026

Decollo immediato, identificazione del velivolo e monitoraggio della rotta. È lo scenario che si è verificato mercoledì 18 marzo 2026 nei cieli del Baltico, quando due caccia italiani impegnati nella missione Nato di Air Policing sono stati fatti alzare in volo per intercettare un caccia russo Sukhoi Su-30 Flanker H. Secondo la ricostruzione diffusa dalla Nato, i jet dell'Aeronautica Militare, rischierati presso la base di Ämari, in Estonia, hanno eseguito un **"Alpha Scramble"**, cioè un decollo d'allarme in tempi rapidissimi per identificare un aereo ritenuto di interesse operativo.

L'intervento dei caccia italiani nel Baltico

A rendere noto l'episodio è stato il comando aereo della Nato, che ha riferito dell'intercettazione di un Su-30 russo da parte dei velivoli italiani schierati in Estonia nell'ambito della missione di **enhanced Air Policing** sul fianco nord-orientale dell'Alleanza. La presenza italiana ad Ämari rientra nel dispositivo di sorveglianza permanente con cui la Nato controlla e protegge lo spazio

aereo dei Paesi baltici, una delle aree più sensibili nel confronto con Mosca.



Caccia italiani intercettano un jet russo nel Baltico: scatta l'Alpha Scramble.

Cosa è successo il 18 marzo

La novità più rilevante emersa nelle ore successive è che, secondo le autorità estoni citate da Reuters, il caccia russo ha **violato lo spazio aereo estone** nei pressi dell'isola di Vaindloo, nel Golfo di Finlandia, rimanendovi per circa un minuto. Tallinn ha precisato che non c'è stata una minaccia immediata alla sicurezza nazionale, ma ha convocato il responsabile della sede diplomatica russa in Estonia per una protesta formale. Si tratterebbe del primo episodio di questo tipo registrato dall'Estonia nel 2026.

Perché è scattato l'“Alpha Scramble”

Nel linguaggio Nato, l'“Alpha Scramble” indica l'ordine di decollo immediato rivolto ai caccia in prontezza operativa. Non equivale automaticamente a un'azione ostile né a uno scontro imminente: è una procedura standard di difesa aerea utilizzata per raggiungere un velivolo, identificarlo visivamente, seguirne i movimenti e verificare che non rappresenti una minaccia o una violazione dello spazio controllato. In questo caso, la risposta dei jet italiani si inserisce nel quadro ordinario delle missioni di Air Policing che la Nato mantiene attive 24 ore su 24.



Caccia italiani intercettano un jet russo nel Baltico: scatta l'Alpha Scramble.

Il quadro Nato sul fianco Est

L'episodio si inserisce in una fase di rafforzamento della postura Nato lungo il confine orientale. Sul sito ufficiale dell'Alleanza, l'iniziativa **Eastern Sentry** viene descritta come un'attività multidominio lanciata nel settembre 2025 per aumentare vigilanza, coordinamento e capacità di deterrenza lungo tutto il fianco Est, dopo una serie di violazioni dello spazio aereo da parte di droni e aerei russi. Eastern Sentry non coincide con la sola missione baltica di Air Policing, ma la integra in un quadro più ampio di difesa e risposta rapida.

Un segnale che va oltre il singolo episodio

L'intervento dei caccia italiani conferma il ruolo crescente dell'Italia nelle missioni Nato di sorveglianza avanzata e fotografa un contesto in cui il controllo dello spazio aereo è diventato uno dei terreni più delicati del confronto tra Alleanza atlantica e Russia. Più che un fatto isolato, l'episodio del 18 marzo mostra quanto il Baltico resti una zona ad alta sensibilità strategica, dove anche una breve incursione o un avvicinamento sospetto può far scattare in pochi minuti la macchina della deterrenza alleata.

Link notizia: <https://www.facebook.com/NATO.AIRCOM/photos/on-wednesday-fighter-jets-from-aeronautica-militare-deployed-at-amari-air-base-fo/1377607827737572>